

ORDINE DEL GIORNO n. 1382

Il Consiglio regionale

premesse che

- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) ha disposto, al comma 853 dell'articolo 1, che "al fine di favorire gli investimenti, per il triennio 2018-2020, sono assegnati ai comuni (...) contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2018, 300 milioni di euro per l'anno 2019 e 400 milioni di euro per l'anno 2020";
- il comma 854 ha stabilito che: "I comuni di cui al comma 853 comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'interno entro il termine perentorio del 20 febbraio 2018 per l'anno 2018, del 20 settembre 2018 per l'anno 2019 e del 20 settembre 2019 per l'anno 2020." e il successivo comma 855 ha poi precisato che: "Qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore dei comuni che presentano la minore incidenza dell'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata, (...)";
- con il Decreto del Direttore Centrale della Finanza Locale del 29 gennaio 2018 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 32/2018) è stato disposto che hanno facoltà di richiedere i contributi per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio di cui alla legge n. 205/2017, i comuni che non risultano beneficiare delle risorse di cui all'art. 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relativo al "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia". Il medesimo decreto ha stabilito, inoltre, che ciascun comune può fare richiesta di contributo per una o più opere pubbliche e non può chiedere contributi di importo superiore a 5.225.000 euro complessivi;
- è datato 13 aprile 2018 il Decreto del Ministero dell'Interno, emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con cui sono state riportate, nell'allegato 1, le istanze escluse dalla procedura di attribuzione del contributo e, nell'allegato 2, le richieste di contributo ritenute, invece, ammissibili;

appreso che

- l'esito della graduatoria per distribuire la prima tranche annuale del fondo istituito dai commi 853 e seguenti della succitata legge n. 205/2017 ha messo in evidenza come la domanda abbia nettamente superato l'offerta: circa 4 mila i comuni che hanno presentato istanza, 10 mila i progetti candidati per oltre 7 miliardi di euro di richiesta;
- poiché l'entità delle richieste pervenute ha superato di molto l'ammontare delle risorse disponibili, il Ministero ha dovuto applicare il sopra richiamato comma 855. La graduatoria è stata scorsa fino a concorrenza dell'importo disponibile, sono risultati assegnatari di contributi soltanto gli enti che, alla data del 20 febbraio 2018, presentavano una situazione di disavanzo;

- più precisamente, quest'anno, in base ai criteri utilizzati per la ripartizione, i progetti finanziati sono risultati essere 146, quasi tutti presentati da Comuni in grave stato di disavanzo finanziario, di questi soltanto due riguardano il Piemonte: Cassinasco nell'Astigiano e Carezzano nel l' Alessandrino;
- inoltre, non essendo stata prevista la possibilità di ricevere il finanziamento per un unico progetto, a fronte di migliaia di Comuni esclusi, ve ne sarebbero altri finanziati con addirittura sette interventi nel medesimo territorio di competenza;

ricordato, peraltro, che

- con la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2017-2019) è stato istituito, all'articolo 13, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, un Fondo per il finanziamento degli investimenti degli enti locali, alimentato, su base volontaria, da comuni, unioni di comuni, province e città metropolitane con risorse proprie attinte dall'avanzo di amministrazione liberato o destinato, nel quadro delle intese di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione);
- il suddetto Fondo costituisce una risposta importante dell'Amministrazione regionale alla crescente richiesta da parte degli enti locali di smobilizzare gli avanzi di amministrazione congelati negli anni passati dal Patto di stabilità interno ed ovvia, altresì, alle forti difficoltà di programmazione dei Comuni di piccole dimensioni, particolarmente numerosi in Piemonte. Tale fondo si configura come un meccanismo innovativo - che si affianca ai più consolidati istituti quali i Patti di solidarietà verticali e orizzontali - volto ad agevolare la spesa in conto capitale delle amministrazioni locali in deroga ai vincoli del pareggio di bilancio;
- con la DGR n. 3-5817 del 27 ottobre 2017 è stata data attuazione al succitato art. 13 della l.r. 6/2017 e con la recentissima DGR n. 3 – 6752 del 20 aprile 2018 sono stati attribuiti dall'Amministrazione regionale gli spazi finanziari disponibili per l'anno 2018, assegnati esclusivamente al fine di consentire un aumento della spesa per investimenti e, per quanto concerne gli enti aderenti alla DGR 3-5817, sopra richiamata, per alimentare il Fondo regionale per il finanziamento degli investimenti degli enti locali;

evidenziato come i criteri utilizzati per la ripartizione dei contributi per interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio di cui alla richiamata legge n. 205/2017, stravolgendo il concetto di premialità, concorrano - paradossalmente - a ricompensare i Comuni in situazione di dissesto finanziario, o comunque operanti in contesti di gravi criticità in termini di gestione politica e finanziaria, penalizzando, o escludendo del tutto, gli Enti meritevoli, vale a dire quelli che hanno gestito le risorse in modo virtuoso;

sottolineato che Anci Piemonte ha già preso le proprie distanze dalla graduatoria, manifestando il proprio disappunto circa il fatto che i fondi per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici, per l'anno 2018, siano stati ripartiti sulla base di criteri che penalizzano molti Comuni piemontesi e, più in generale, come già sottolineato, tutti i Comuni virtuosi; Anci Piemonte non ha escluso, peraltro, di presentare ricorso in opposizione, di concerto con numerosi sindaci;

ritenuto, dunque, che

- occorra un'attenta verifica in ogni sede utile e siano necessari correttivi urgenti, a livello nazionale, affinché la graduatoria suddetta non vanifichi i buoni propositi della legge di bilancio;

- sia necessario che, per le prossime due annualità, vengano modificati i parametri utilizzati affinché la situazione possa essere riequilibrata e possano, così, essere privilegiati gli enti davvero meritevoli

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale del Piemonte,

anche in ragione della necessità di tutelare gli interessi degli Enti locali della nostra Regione che presentano avanzi di amministrazione considerevoli, ad intraprendere ogni iniziativa utile e possibile per sollecitare il Parlamento italiano e il Governo nazionale;

- a modificare con urgenza i criteri utilizzati per la ripartizione dei contributi per interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, di cui alla legge n. 205/2017, nel pieno rispetto del concetto di premialità e a beneficio degli Enti locali virtuosi;
- a prevedere lo stanziamento di maggiori risorse per opere così rilevanti.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 3 luglio 2018*